

rivista **3**valli

Anno 38 - Nr. 346 - aprile 2014

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



Il principe della cucina



Teo Chiaravallotti è un grande della cucina a livello europeo. È di Biasca e lavora come sous-chef al Principe Leopoldo di Lugano. Abbiamo passato mezza giornata con lui per vedere che cosa succede nella sua cucina. (p. 5) Foto di Vito Guidicelli.

Abbonamento 2014

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
c/o Jam SA - 6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca
6526 Prosito

Responsabile di redazione

Sara Rossi

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 5-2014: 20 aprile 2014

'Tu non sarai mai un contadino vero'

Questa frase, 'Tu non sarai mai un contadino vero', la dice un bambino di sei anni al suo fratellino di tre. Sono figli di una mia amica, ticinese, che si è trasferita in Uruguay da poco tempo. Rete Uno ha anche dedicato varie puntate alla loro famiglia, la famiglia Britos, e la mia amica Serena ha parlato mercoledì 26 marzo.

Hanno fatto una scelta di vita - o perlomeno di una parte della loro vita - di questo tipo: andare a lavorare la terra in un'azienda agricola vicino a Montevideo, in Uruguay, che appartiene al suocero della mia amica. Il figlio più grande ha cominciato la scuola lì, ma per alcuni mesi prima dell'inizio scolastico (che dall'altra parte del mondo è datato nel mese di marzo) la famiglia Britos ha potuto stare moltissimo insieme, lavorando, giocando e esplorando luoghi nuovi.

Dopo qualche settimana che era partita, Serena mi ha scritto: «Ieri è stato bellissimo, ho piantato 200 meloni e 100 cetrioli. Mi piace avere tempo. Mi piace il cielo blu, di un blu intenso veramente speciale. La casa è magnifica (anche se mancano ancora mille cose per arreararla come voglio io); mi piace andare fuori a raccogliere la rucola e mangiarla e cogliere arance dall'albero. Mi piace non avere appuntamenti con nessuno e non essere in ritardo. Mi piace la mattina presto, come adesso, che mi sveglio e scrivo alle mie amiche. Mi piace che giovedì inizio ad andare a cavallo. Adoro vedere i bambini così felici e sentire mio figlio più piccolo che dice che è il paese più bello del mondo quando invece quello che conosce è solo casa nostra (con il suo parco-orto-giardino)...».

Nell'azienda coltivano piante da frutta e verdure biologiche, poi le vendono in un negozio ortofrutticolo in città. I piccoli si sono immediatamente abituati alla nuova vita. Una volta il maggiore stava insegnando all'altro a tagliare i broccoli per raccogliarli senza spreca carne nessuna parte. Il più piccolino si è spaventato per un verme e così si è sentito minacciare che 'non sarà mai un vero contadino'. Questi bimbi hanno la fortuna di scoprire quanto è bello vivere all'aria aperta, spostando legna e scoprendo animaletti mai visti. Vedranno i pregi e le fatiche di una vita che molte persone delle nostre valli conoscono...

Ho raccontato questo per ricordare a tutti noi di goderci la primavera, piantare qualche cosa e gustarci il tempo di guardarsi in giro; e poi per lanciare un messaggio ammirato a tutti i 'contadini veri'.

Sara Rossi

- 5 **mestieri**
Il bello, il buono e la brigata dei sette cuochi
- 7 **scuola**
Dalla Valle di Blenio a Disentis per fare il liceo
- 8 **persone**
Giorgio Campiche: una vita dedicata al turismo
- 9 **fatti e commenti**
Un'idea che merita attenzione
- 10 **fatti nostri**
Buon compleanno Filarmonica!
- 11 **cori**
Andrea Cupia, quando la musica non ha limiti
- 12 **Premio Stria**
Il Monastero di Claro raccontato in dialetto
- 13 **opinione**
Ospedali di valle; i patti vanno mantenuti
- 14 **l'ospite**
Un fisioterapista di successo: Fabio Truaisch
- 15 **poesia biaschese**
Ra fontana al pont dri Malcontent
La fontana al ponte dei Malcontenti
- 16 **storia**
Vittime leventinesi e bleniesi nella tragedia del Titanic
- 17 **salute**
Genesi di un'allergia
- 18 **carnevale**
Carnevale, ci stai nel cuore... e negli occhi
- 20 **eco delle valli**
- 30 **minime**
- 32 **in memoria**
- 33 **album del nonno**
- 34 **agenda**
- 35 **cruciverba**
Parole crociate biaschesi



Titan Minimal Art - The Icon

Affascinante purismo,
massimi standard qualitativi,
passione per i dettagli

Silhouette

ottica forni

Ottica Forni | Via Parallela 6 | CH-6710 Biasca | Tel. 091 862 44 74 | info@otticaforni.com | www.otticaforni.com

Un fisioterapista di successo: Fabio Truaisch

Che cosa la lega alle Tre Valli?

Sono cresciuto a Olivone, la mia famiglia vive lì e io ho fatto le scuole in Valle di Blenio. Sono partito presto, dopo le Medie, quando sono andato a Lugano alla Propedeutica e poi ho seguito gli studi per diventare fisioterapista. I miei genitori e i miei fratelli vivono in Valle e io ho voglia di tornarci. Ora ho aperto il mio studio a Dongio, perché desideravo riavvicinarmi al posto dove sono cresciuto e in cui ho fatto le mie prime esperienze. Si sta bene qui, è una regione accogliente, è piacevole viverci; non ci sono autostrade né ferrovia: questo significa che ci si mette un po' di più a raggiungere Bellinzona, ma c'è più intimità. Amo la natura, mi piace camminare in montagna, sciare, andare in bicicletta.

Mio papà mi ha anche fatto conoscere la Surselva, che è il luogo di origine della sua famiglia. Trovo bello stare in un luogo come Olivone, dove a pochi chilometri c'è un'altra cultura, un'altra lingua, un altro posto. Per me da piccolo passare il Lucomagno era come andare all'estero e avevamo l'estero a due passi!



Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Il coraggio di buttarsi in nuove imprese, in avventure desiderate: posso confermare che se qualcuno ha un obiettivo è possibile arrivarci. Sto pensando a chi potrebbe offrire qualche cosa per i turisti, però anche a qualsiasi attività utile per gli abitanti. Più c'è gente che abita in valle, più ci sarà una bella offerta che attira turismo e più dunque potranno rimanere qui a vivere ristoratori, albergatori, ecc. Un campanello d'allarme è l'ospedale che vogliono chiudere; se ci fossero più abitanti non saremmo in questa situazione.

Il coraggio, a mio modo di vedere, riguarda anche le occasioni sulle quali secondo me bisogna saltare senza esitazioni: Parc Adula, Terme, progetto Campra...

Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

La paura, la reticenza, la litigiosità che a volte frenano le belle idee. Dobbiamo collaborare tra noi e con gli altri; in particolare penso che gioverebbe a tutti avere più rapporti con il Sottoceneri.

Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Parlo per il mio ambito: manca una piscina. Per molti tipi di riabilitazione, sarebbe importantissimo avere una piscina come supporto alla terapia che svolgo. Molti studi hanno provato che nell'acqua, in assenza di gravità, i movimenti aiutano parecchio a rimettere a posto la nostra schiena e le nostre membra. Anche la Lega contro i Reumatismi lavora moltissimo in acqua. Però, certo, anche per lo svago sarebbe bello avere una piscina, perché offre piacere e attività divertenti, per esempio quando c'è una brutta giornata oppure quando si torna dallo sci. Oltre la piscina, direi che l'ospedale è un servizio fondamentale da mantenere: non si



Fabio Truaisch, 31 anni, fisioterapista e preparatore atletico di Swiss-ski per la Squadra maschile di Coppa Europa e Coppa del Mondo. Dopo aver girato il pianeta con la nazionale di sci ha deciso di tornare a casa e di aprire uno studio di Fisioterapia a Dongio. Continua a coordinare i fisioterapisti della Coppa Europa maschile, ma a parte 3-4 giorni al mese si occupa dei suoi pazienti di Tre Valli e oltre. E la sua è una storia di successo imprenditoriale: dopo nemmeno un anno dall'inaugurazione dello studio a Dongio, sta già pensando di assumere un aiutante. «Qui posso portare avanti la mia filosofia, scegliere la terapia e seguire la riabilitazione», spiega contento. «Nella mia precedente esperienza di lavoro curavo gli atleti in fase acuta, ma poi se c'era un lavoro lungo da fare non lo potevo seguire io. Mi è servito moltissimo, comunque, perché ho potuto vedere un gran numero di casi e mi è stata data la rara opportunità di svolgere molti corsi di formazione; ho imparato inoltre a sviluppare una relazione di fiducia con il paziente che ha ricadute benefiche sulla terapia». (foto di Natascia Pronzini)

può portare via il Pronto Soccorso da Acquarossa e costringerci ad andare fino a Bellinzona. È svantaggioso sia se si tratti di qualche cosa di grave (si perde tempo prezioso), sia se si tratti di un piccolo incidente (se mi taglio un dito, per fare tre punti perdo una giornata intera).

Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?

Inviterei il presidente della Confederazione Didier Burkhalter e gli farei vedere le bellezze della natura ticinese e poi anche quello che siamo capaci di costruire e di fare, come per esempio il Centro Nordico di Campra. Gli mostrerei che abbiamo un ambiente eccezionale e che siamo un popolo propositivo... e infine lo renderei attento del



Esposizione permanente
www.doorsystem.ch

Jimmy
Nuova Sede a Camorino

DOOR^{SA} SYSTEM

HÖRMANN
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura



200m svincolo Bellinzona SUD
dir. Polizia

Tel. 091 930 95 75
Fax 091 930 95 77
info@doorsystem.ch



fatto che i rustici sono molto spesso belli e utili, perché forse ne ha un'immagine sbagliata.

Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Da piccolo amavo molto i larici, perché mi piaceva guardarli cambiare colore. La mia famiglia ha una cascina sui Monti sopra Ludiano e quando andavamo a trascorrervi l'ultimo dell'anno vedevo sempre con meraviglia questi alberi ricoperti di neve.

Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

Sarebbe sicuramente una scena girata sulla Greina. Dovrebbe mostrare il gruppo di persone, di cui faceva parte mio papà, che ha ristrutturato la capanna Edelweiss una quindicina di anni fa. Salivamo spesso anche noi figli e mia mamma a dare una mano; una volta pronta la capanna, vi abbiamo passato altri momenti indimenticabili insieme, a mangiare una fondue, a guardare le stelle, lontani da ogni costruzione umana e possibilità tecnologica.

Ci consigli una lettura e una ricetta.

Non leggo molto, tranne i documenti e i saggi che riguardano il mio lavoro... quindi consiglierò soltanto una ricetta: la sella di capriolo come la cucina la mamma della mia morosa, la signora Elena. Stacca la carne dall'osso della sella di capriolo, la strofina con sale, pepe e olio. La mette sulla griglia del forno preriscaldato a 250 gradi per circa 10 minuti. Per la salsa: stacca dall'osso dorsale la carne rimasta attaccata (almeno 50g). Scioglie 50g di burro in un tegamino, rosola i pezzetti di carne con 50g di funghi porcini, bagna in seguito con un bicchiere di vino rosso, lascia cuocere per circa 20 minuti, poi passa con il frullatore fino a ottenere una salsa densa, unisce quindi un po' di brodo di pollo e 2dl di panna sempre miscelando con il frullatore.

Ra fontana al pont dri Malcontent

Um bot ilé dā preù al pont dri Malcontent gh'èra 'na fontana facia sù coi lastroni ad sass, ma a rüvi mighia tiramm a rà ment s'ì èra ses o vott. A sèrom 'mo magatoi.

A rà Riva acqua an rüvaa più s'a fäsèe sücc e i dovèe na sgiù ilé a tela coi sedèll, e sta fontana la gh'èva acqua per tücc. Intant, quai pistri i podèva cüntaa sù i donzèll.

Quel ch'ì gh' ciama progress, non 's po' mighia färmall. I à quarcìò 'l Dragon; gh'è più ol pont dri Malcontent e anghia ol gran fontanon i à biù dā disquàll

Ma 'l fontanon a no 's podèva mighia salvaa, anghia se a rà sgent a gh'ì infrega dā nient e in d'una quai piàzzèta spostàl e cordaa?

La fontana al ponte dei Malcontenti

Una volta, vicino al ponte dei Malcontenti c'era una fontana fabbricata coi lastroni di pietra, ma non riesco a ricordarmi se erano sei o otto. Eravamo ancora ragazzi.

Alla Riva, acqua non ne arrivava, se c'era siccità e si doveva scendere a prenderla con le secchie e questa fontana aveva acqua per tutti. Intanto, qualche pettegolezzo potevano raccontarsi le donzelle.

Ciò che chiamano progresso non lo si può fermare. Hanno coperto il Dragonato; non c'è più il ponte dei Malcontenti e anche il grande fontanone dovettero smontare.

Ma il fontanone non lo si poteva salvare, anche se alla gente non ne importa niente, e in una qualche piazzetta spostarlo e sistemare?

Oi pont dri Malcontent - Era il ponte che scavalcava il Dragonato, in cima alla salitella che parte dalla piazzetta Cavalier Pellanda. Ora il Dragonato è tutto coperto. La fontana si trovava circa all'imbocco della casa Beretta e aveva forma esagonale o ottagonale ed era abbastanza grande.

Megaton - marmocchio, ragazzo.

Perché Pont dri Malcontent?

(af.) È il prof. Giuseppe Plinio Rossetti, profondo conoscitore della storia di Biasca, a darci la seguente spiegazione, proveniente da fonti orali. A informarlo su molte cose biaschesi fu Pino (Giuseppe) Guidotti, informazioni che in diversi casi hanno trovato riscontro nei documenti storici che da anni il prof. Rossetti va radiografando. Pino Guidotti, che risiedeva nei pressi del *Pont dri Malcontent* e la cui famiglia da generazioni gestisce fino a tutt'oggi l'Osteria Cantina ticinese, aveva appreso da suo padre che l'origine di quel nome si riferisce al fatto che dopo l'assemblea della Vicinanza, che si teneva sul terrazzo adiacente, a sud della Chiesa di San Pietro, i partecipanti si soffermavano sul ponte, crocevia per il rientro alle proprie case, per continuare a dibattere e a discutere animatamente le decisioni prese durante l'assemblea.

Della fontana anche il prof. Rossetti serba il ricordo, specialmente quale abbeveratoio per gli animali, ma purtroppo non ha mai avuto l'occasione di imbattersi in un'immagine che ce la riporta ai nostri giorni.

Lanciamo pertanto un appello ai nostri lettori per invitarli a frugare nei loro cassettei dei ricordi e nel caso in cui ci fosse qualche fotografia o disegno della fontana al *Pont dri Malcontent* li invitiamo a trasmetterla alla nostra redazione. La tratteremo con cura e la rispediremo al mittente dopo la pubblicazione. Rivista 3valli, 6526 Prosito, info@3valli.com.

Trio festivaliero di Grandi Film Comici al CINEMA TEATRO BLENIO

Venerdì 9 maggio alle 20:30
"Amici miei" di Mario Monicelli (Italia, 1975)

Sabato 10 maggio alle 17:00
"Zazie nel metrò" di Louis Malle (Francia, 1960)
versione originale francese con sottotitoli in italiano

Presentazione di Alessandro Marconi, Film Festival Locarno.
Cena leggera offerta da Cinema Teatro Blenio e Blenio Turismo per chi guarda entrambi i film di sabato.

Sabato 10 maggio alle 20:30
"Prendi i soldi e scappati" di Woody Allen (Stati Uniti, 1969)
versione originale inglese con sottotitoli in italiano

Gustatevi tre grandi registi ridendo a crepapelle!

Preceduti da cortometraggio e seguiti da bicchierata.